Anno XXI. Mercoledì 1° Aprile 1868 N. 74

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 5 marzo che eleva a consolati i nostri vice-consolati in Cipro, Aleppo e Damasco, fissandone il rispettivo distretto di giurisdizione;

Nomine di sindaci;

Disposizioni nel personale delle amministrazioni centrali della marina e di agricoltura, industria e commercio.

— E quella del 31 marzo contiene:

Regio decreto del 12 marzo che distacca la borgata Castiglione dal comune di Loria e l' aggrega a quella di Godego, provincia di Treviso;

Regio decreto del 1° marzo che approva la deliberazione della Cassa centrale di risparmio *Vittorio Emanuele* delle provincie siciliane, che aggiunge alle sue operazioni il servizio dei conti correnti pagabili a vista, secondo le norme seguite dalla Banca nazionale e coll'interesse del 3 per cento all' anno sulle somme non inferiori a lire 500;

Disposizione nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 31 *marzo* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno il progetto per una tassa sulla macinazione dei cereali.

Curzio chiama l' attenzione del presidente sopra una petizione presentata alla Camera.

Presidente risponde che non credette di dar corso alla petizione accennata, perchè venne redatta in termini della più alta sconvenienza verso il Governo del re e la Camera, non solo l' attuale, ma anche la precedente.

Si riprende la discussione relativa al dazio sul macinato.

Si passa alla votazione degli ordini del giorno.

Viene prima quello dell' onorevole Chiaves che è il seguente:

« La Camera dichiara di ritenere che alle economie che dovranno produrre le leggi, alla cui presentazione fu invitato il Ministero con deliberazione del 13 marzo corr., abbiano a contribuire i bilanci della guerra e della marina per una somma non minore in complesso di 30 milioni di lire, passa alla discussione degli articoli della proposta legge. »

Farini (per una spiegazione). È lieto di appoggiare l' ordine del giorno Chiaves, ma desidera che ne sia ben chiarito il concetto, giacchè il modo col quale venne ieri accettato dal Ministero potrebbe pregiudicare allo scopo che si prefigge l' onorevole proponente.

L' oratore estendendo di troppo le sue considerazioni è avvertito dal presidente di non entrare nel merito. L' onorevole Farini se ne appella alla Camera.

Rattazzi, Sineo e Bixio domandano la parola sull' incidente.

Presidente non crede di dover concedere la parola ad alcuno di essi, giacchè egli sta per interrogare la Camera se si vuol dare facoltà all' onorevole Farini di entrare in più ampie considerazioni.

(La Camera interrogata, delibera di concedere la parola all' onorevole Farini.)

Farini continua brevemente le sue spiegazioni, le quali tendono a domandare che si precisi bene il significato dell' ordine del giorno Chiaves.

Cambray-Digny, ministro. Io avea ieri dichiarato di accettare il concetto che informava l'ordine del giorno Chiaves.

Rattazzi (per una pregiudiziale) non gli sembra opportuna la fissazione d' una cifra di economie sui bilanci della guerra e marina. Per stabilirle occorrerebbe una discussione sui bilanci medesimi, se pure non si è indifferenti a che gli ordini del giorno restino lettere morte. Del resto avremo tra poco a discutere i bilanci del 1869, e allora sarà in nostra facoltà di introdurre quante economie reputeremo utili.

Chiaves parla del suo ordine del giorno e accenna che l' onorevole generale La Marmora lo ha approvato. Crede che la somma di economie da lui proposta non è eccessiva e non v'è pericolo che ne possa dalla medesima tornar danno all' esercito. Sulla questione pregiudiziale promossa dall' onorevole Rattazzi, osserva che qualora la discussione dei bilanci del 1869 chiarisse l' impossibilità della proposta economia, la Camera potrà pesare le ragioni e decretare ciò ch' è più giusto e conveniente.

Bixio (sulla pregiudiziale) domanda se coll' ordine del giorno Chiaves si vuole far sì che l' Italia non debba aver politica. Protesta, se mai, contro tale intenzione. Io appartengo alla scuola che vuol l' Italia tutta quanta, quale Dio l' ha fatta! tosto o tardi! Protesta contro quelli che son venuti alla Camera a fare il processo al Regno d' Italia. Chi siete voi? domanda l'oratore. Noi abbiamo perdonato, voi almeno dovreste tacere. (*Bene!*)

Chiaves dichiara formalmente, e nei termini i più solenni, di non aver mai detto cosa che potesse far supporre il desiderio di un' assenza di politica da parte dell' Italia.

Bixio. Io ho detto che il sistema cui miravano l' onorevole Chiaves e l' onorevole La Marmora portava per conseguenza questo, che l' Italia non avrebbe avuto politica.

Ai voti! Ai voti! (La chiusura, posta ai voti, viene approvata.)

Rattazzi abbandona la pregiudiziale.

Presidente pone ai voti l' ordine del giorno Chiaves.

(È approvato.)

Alfieri ritira il suo ordine del giorno.

Si passa alla discussione dell' articolo 1 del progetto di legge in discussione. È il seguente.

Art. 1. È imposta a favore dello Stato una tassa sulla macinazione dei cereali, giusta la tariffa seguente:

Grano a quintale . . . . . . L. 2 »
Granoturco e segala . . . . » 0 80
Avena . . . . » 1 20
Fave, ceci, veccia, fagiuoli . » 0 50

« Questa tassa dovrà essere pagata dall' avventore nelle mani del mugnaio, prima dell' esportazione delle farine. »

Presidente dà lettura di parecchi emendamenti.

Morpurgo svolge un emendamento da lui proposto all' art. 1. Con esso tende a ridurre la tariffa pel granturco e segala da 80 cent. come proporrebbe la commissione a cent. 50.

Egli con ciò tende a rendere meno grave la tassa per le popolazioni agricole, le quali nutronsi di grano meno nutritivo e ne consumano maggiore quantità.

Melchiorre dichiara che avendo votato per il *no* nella seduta di ieri, voterà naturalmente contro il progetto.

Mongini è assolutamente contrario al nuovo progetto della Commissione. Parla degli inconvenienti che secondo il suo modo di vedere saranno prodotti dal nuovo progetto. L' oratore è contrario all' antico e al nuovo progetto in massima, ma esorta la Camera se vuol persistere nell' adottare il macinato a ritornare al progetto primitivo. Col nuovo progetto è impossibile, esigere l' imposta sul macinato.

Ricciardi svolge un suo emendamento il quale consiste nello stabilire che il prodotto della tassa sul macinato sia adoperato ad estinguere il debito verso la Banca Nazionale onde fare sparire il corso forzoso.

Rattazzi crede che il nuovo progetto della Commissione non farà entrare nelle casse dello Stato la somma sulla quale si calcola. La base dell' imposta fu falsata. La tariffa si è regolata non

più in ragione del valore della derrata, ma della maggiore o minore difficoltà della macinazione.

Furono poi escluse il riso e le castagne: io che oppugno il progetto non farò eccitamento perchè comprendiate anche le castagne ed il riso, ma permettete che respinga l' art. 1 anche perchè non lo estendete a tutte le derrate.

L' oratore eleva parecchie obbiezioni contro il sistema combinato dalla Commissione, il quale secondo l' oratore toglierà alle finanze quel vantaggio che il ministro si promette. Io metto pegno che stabilita l' imposta sulle nuove basi proposte dalla Commissione, non se ne potranno ricavare più di 30 milioni. Anche per questo motivo, io dunque respingo la legge. (Bene! *a sinistra*)

Plutino repinge la legge assolutamente, quindi si scaglia contro la tassa sul macinato, in sostituzione della quale invita la Camera ad approvare un progetto ch' egli invia al banco della Presidenza.

Avitabile respinge egli pure l' articolo primo e l' intero progetto di legge.

Zuradelli svolge il seguente suo emendamento:

Art. 1. Propongo che sia stabilita una tassa anche per la pilatura del *riso*, e che la macinazione del *grano turco* sia esente da qualunque tassa.

Sineo svolge un suo emendamento all' articolo 1. dichiara però, che quand' anche venisse accolto, non approverebbe l' articolo 1. (*Ilarità*)

Cittadella svolge il suo emendamento che è così concepito:

« Art. 1. Questa tassa sarà di lire due per quintale sul frumento; tre lire per quintale sul riso brillato; 50 centesimi per quintale sul granturco. Sugli altri grani e legumi come nella proposta.

Voci: Ai voti! ai voti la chiusura. (La chiusura è appoggiata.)

Sella (contro la chiusura). Si oppone alla chiusura per la semplicissima ragione che gli oratori che hanno parlato finora parlarono contro. Prega pertanto la Camera a lasciar parlare qualcuno in favore.

Posta ai voti la chiusura della discussione è respinta

Pissavini combatte la proposta dell'onorevole Cittadella di una tassa di tre lire per quintale sul riso brillato.

Panattoni presenta una relazione.

Presidente annunzia che risultarono eletti dalla votazione di ieri a membri della Commissione del bilancio gli onorevoli Maurogònato e Lanza. Domani avrà luogo una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli che raccolsero maggior numero di voti.

La seduta è sciolta alle ore 6.

— Togliamo dalla *G. di Torino* una lettera dell'ex-Presidente dei Ministri Urbano Rattazzi.

Onorevolissimo presidente,

Ho aspettata la pubblicazione dei documenti dei ministeri della guerra e della marina, per rispondere alla lettera che il ministro dell' interno indirizzava alla S. V. onorevolissima, in data 23 scorso gennaio; imperocchè, laddove i nuovi documenti mi avessero dato argomento ad osservazioni, le avrei comprese in una sola risposta per non tornare sopra un tema oramai esaurito.

I nuovi documenti mostrano all' evidenza l' esattezza e la verità delle cose che io ebbi ad affermare dinanzi alla Camera, vale a dire che il governo aveva rigorosamente e lealmente adempiuto sempre al debito suo.

Non mi resta quindi che rispondere brevemente ad alcune poche cose non al tutto esatte, contenute nella lettera dell' onorevole ministro dell' interno. Alla prima parte risponde ampiamente la lettera direttami dall' onorevole Monzani, già segretario generale del ministero dell'interno, che unisco alla presente. Chiamato in causa, egli ha creduto di raccontare come le cose si passarono, e dire interamente la verità.

Al documento della prefettura di Napoli, 10 dicembre 1867 ed alle osservazioni che l' accompagnano risponde la lettera che sino dal 3 febbraio scorso mi dirigeva il signor Lacava, già questore di Napoli, e che pure unisco perchè sia pubblicata. Che al ministero dell' interno non consti che il telegramma, num. 26 del direttore generale di sicurezza pubblica al questore di Napoli 12 ottobre si riferisce veramente al modo di procedere contro alcuni contabili indiziati di sottrarre dolosamente al corso pubblico i valori metallici ed i piccoli biglietti di Banca, non è una buona ragione per attribuirgli un diverso significato. Quando un magistrato integerrimo come il commendatore De Ferrari afferma che l' oggetto vero del telegramma era quello indicato nella lettera ch' egli ebbe ad indirizzarmi e della quale io diedi lettura alla Camera, non credo che ad alcuno sia permesso di mettere in dubbio le sue affermazioni ed il fare osservazioni o reticenze che offendano la sua rettitudine o la ben nota sua probità.

Dirò brevemente dell' elenco delle richieste per trasporto gratuito sulle ferrovie ad alcuni individui. Quali fossero gli ordini dati al questore di Genova lo mostra chiaramente il dispaccio 15 ottobre, sottoscritto dal commendatore De Ferrari. Dopo la pubblicazione anche i ciechi hanno potuto accorgersi dell' evidente falsità dei nomi delle persone che ci figurano e che non avevano per fermo la volontà di recarsi alla frontiera romana. Quindi ben a ragione il commendatore De Ferrari ebbe ad affermare che quell' elenco non poteva essere che *o una falsità od un' enorme esagerazione*. Se di tal fatto deve essere chiesto conto ad alcuno non è già al ministro dell' interno il quale rassegnò tre giorni dopo il suo ufficio; a quegli che vi succedette e che avrebbe dovuto investigare come sia avvenuto che la questura di Genova abbia non solo oltrepassato di gran lunga le istruzioni ricevute, ma contravvenuto altresì al debito suo non controllando le note che gli erano presentate. Oltre a ciò, di fronte a richieste così numerose, la questura doveva evidentemente, prima di raccogliere, chiedere nuove istruzioni al ministero, il che poteva fare facilmente e non fece.

Nulla dirò delle lacune che qua e là si riscontrano nei documenti pubblicati. Il ministro dell' interno nella sua lettera afferma che, tranne quelli pubblicati, altri non si trovarono in ufficio, come, ei soggiunge, non esistevano nel ministero i telegrammi, cui rispondevano quelli pubblicati dapprima e che vennero da esso presentati alla Camera.

Io non presentai che un telegramma trasmesso dal ministero, e diretto il 17 settembre al prefetto di Perugia: ne presentì la copia trovata per caso fra le mie carte: l' originale esiste presso il ministero, dove se ne diede comunicazione dal segretario generale al deputato Monzani per riconoscere se la copia era o no esatta.

Rimane quindi sempre a spiegarsi perchè questo telegramma si fosse messo in disparte. Tutti gli altri telegrammi da me presentati non erano stati trasmessi dal ministero, ma a questo inviati da altri uffici. Gli originali perciò dovevano trovarsi o presso gli uffici del telegrafo o presso le amministrazioni che li avevano spediti. Laonde era facilissimo trovarli, e far così scomparire ogni lacuna anche senza necessità di spiegarci quello zelo, con cui si andarono a diseppellire (non so con quanta convenienza) telegrammi che si spedivano da privati cittadini, e cui il governo era estraneo. Ma io non insisterò maggiormente sopra questo punto; il paese ormai ha giudicato, ed io non ho a dolermi del suo giudizio.

Con ogni osservanza passo a segnarmi

Della S. V. Onorevolissima

Devot. sevitore
U. RATTAZZI.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro dei lavori pubblici ha diretto ai prefetti del regno la seguente circolare per nuovi eccitamenti all' osservanza dell'articolo 17 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici:

Firenze, 24 marzo 1868.

Tanto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, N. 77, del 18 marzo corrente, quanto dal *Giornale del Genio Civile*, N. 22, avranno i signori prefetti appreso i risultamenti fin qui ottenuti nella operazione della classificazione delle strade comunali, i quali non corrispondono punto alle speranze concepite da questo Ministero, che nel l'interesse medesimo dei Comuni aveva fondato motivo di vedere realizzate.

Mentre perciò debbo tributare meritate lodi ai Comuni della provincia di Como, che compirono l' importante operazione, e confortare quelli delle provincie di Alessandria, Brescia, Pavia e Porto Maurizio, in cui l' operazione tocca quasi al suo termine, e gli altri delle provincie di Ascoli, Parma, Grossetto e Trapani, in cui è considerevolmente avanzata, non posso non rilevare, come nelle altre provincie indicate nel prospetto pubblicato, il lavoro sia molto in ritardo, e nelle restanti provincie del tutto negletto e trascurato.

Di fronte a risultati così deboli ed affatto contrari alle disposizioni dell' articolo 17 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non ostante le precedenti circolari di questo Ministero del 17 dicembre 1866, 26 febbraio e 5 luglio 1867, debbo pur io rivolgermi ai signori prefetti e richiedere loro la più efficace cooperazione, al fine che i Comuni adempiano senza nuovo ulteriore indugio alle prescrizioni di legge, valendosi anche di tutti i mezzi che la legge loro accorda per ottenere la più pronta e completa classificazione delle strade.

Gradirò conoscere dai signori prefetti le disposizioni che saranno all' uopo emanate, e di seguito i risultamenti che si andranno ottenendo.

Il ministro: G. CANTELLI.

TORINO — Il rettore dell' Università di Torino ha pubblicato ieri il seguente telegramma pervenutogli dal Governo, facendolo seguire da acconcie esortazioni agli studenti torinesi: «Mar-

tedi si apra l'Università. Se vi saranno disordini . o ve ne sia imminente pericolo, si dichiari chiusa per tutto l'anno scolastico che sarà irrevocabilmente perduto. »

— Il *Conte Cavour* reca:

In occassione del prossimo matrimonio del principe ereditario, converranno a Torino parecchi Principi stranieri. Il Municipio ha disposto perchè gli augusti personaggi trovino conveniente stanza nei principali e più sontuosi alberghi della nostra città.

MILANO — Alcuni giornali milanesi referiscono: che la setta reazionaria ha approfittato della circostanza nella quale i molti parenti ed amici della famiglia Boromeo presentarono un indirizzo di felicitazioni al nuovo eletto cardinale Edoardo Borromeo di Milano, per inviare altro indirizzo al papa in cui, prendendosi a pretesto tale promozione, si esprimono voti e desideri antinazionali e antipatriottici. Una sedicente deputazione milanese avrebbe presentato tale indirizzo al pontefice, che lo ricevette il 23 corrente.

ANCONA — Nel ballottaggio per la elezione del deputato di Ancona il vice ammiraglio Ribotty ministro della marina ebbe 368 voti contro 254 dati a Niuchi. Rimase quindi eletto il ministro Ribotty.

NAPOLI — Da una ventina di giorni, scrive l'*Italia* di Napoli del 27, sono avvenute varie presentazioni nella provincia di Terra di Lavoro, la qual cosa è un segno evidente che il brigantaggio comincia ad essere seriamente scosso; e ne poteva essere diversamente, dopo i brillanti combattimenti sostenuti dai nostri eroici soldati.

I successi ottenuti dai nostri distaccamenti sul monte Coppa e verso Viticuso non potevano produrre che l'annientamento di alcune bande; e noi prevedemmo, allorquando ci occupammo di quegl' importanti fatti d'arme, che i pochi superstiti della banda Pace e del Colamattei non avrebbero tardato a cadere nelle mani della truppa.

Infatti dopo quello scontro si costituirono spontaneamente Domenico Vennitelli di San Vittore, Mariano Canale di Cervaro, e Gaetano Giorgio, tutti della banda del Pace: nè erano fra gli ultimi, perocchè i nomi di costoro erano segnalati come i più feroci assassini di quelle masnade.

Nè qui si arrestarono le presentazioni, perchè, secondo ci scrivono da Cassino, altri briganti della stessa banda si presentarono, dei quali non tarderemo a conoscere i nomi.

FRANCIA — Il sig. Guèroult ha diretto al sig. Carnot la seguente lettera:

Mio caro Carnot.

Vidi con dispiacere, leggendo il discorso di Enrico Martin, che il mio nome non figura tra quelli dei nostri colleghi in calce alla lettera diretta al Municipio di Venezia, quantunque abbiate promesso d' incaricarvene per inscriverlo.

Io deploro tale ommissione, senza capirne la causa; non ch' io tema che i nostri amici d'Italia m' accusino d'indifferenza a loro riguardo. Essi sanno bene ch' io sono, l'amico dei cattivi giorni; che dieci anni or sono la mia voce fu la prima, e per lungo tempo la sola, a consigliare la guerra della loro redenzione, e che da Villafranca sino all' episodio di Mentana, non ho mai mancato a loro ne' momenti di prova. Altri possono precedermi nelle marce trionfali, in cui si porgono meno omaggi di quelli che si ricevono; ma oso dire che nessuno mi ha preceduto e non mi precederà, quando si tratta o si tratterà di difendere l'opera gloriosa del 1859.

Se io mi dolgo che il mio nome sia stato dimenticato in questa corcostanza, è perchè avrei desiderato d'associarmi all' omaggio reso a quell' anima forte, eroica ed onesta, ch' era il vanto della sua patria, del suo secolo e della natura umana. Se manca il mio nome là dove non manca il mio cuore, ho per fermo che sia colpa di qualche equivoco.

Abbiate, mio caro Carnot, le proteste dell' inalterabile mia amicizia.

Ad. Guèroult.

SVIZZERA — Scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese*:

« Le vertenze di confine da molti anni esistenti fra i Grigioni e l'Italia, sono sciolte definitivamente la disposizione dei termini, avvenuta nel passato agosto, in conformità dei trattati del 1863 e 1864, e mediante la definitiva redazione e firma della descrizione dei confini, stata testè fatta dai rispettivi commissarii. »

PORTOGALLO — Leggiamo nella *Patrie*:

« Un dispaccio particolare ci dà le seguenti informazioni sulle elezioni testè avvenute in Portogallo:

« Il Ministero ha avuta la maggioranza in 132 collegii, e l'opposizione non vinse che in 12. Vi sono due ballottaggi e non si conoscono ancora le elezioni di sei collegii. »

CRONACA LOCALE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Per provvedere ad una perenne navigazione dei Canali Volano e Primaro, ed al bisogno di acqua in cui versa l'agricoltura delle campagne del Ferrarese, l'Onorevole Consiglio di questa Provincia nella sessione straordinaria del dicembre u. s. ha deliberato che:

« Si apra un concorso con premio
« a chi con la minore spesa e con la
« maggiore sicurezza, riuscirà a pre-
« sentare un progetto che provveda
« ai bisogni della Provincia. »

In seguito di tale deliberazione, ed allo scopo sovra notato, questa Deputazione dichiara aperto il concorso a tutti gl' Ingegneri Italiani.

DISCIPLINE

I progetti dei concorrenti dovranno pervenire entro il perentorio termine del 30 Settembre 1868, col seguente indirizzo — *Al Segretario della Deputazione Provinciale di Ferrara* —

Ciascun concorrente dovrà contrassegnare con epigrafe, il suo progetto, e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell' interno sarà notato il nome, cognome, patria e domicilio dell' autore. Resta assolutamente vietata qualsiasi espressione che possa farlo in altro modo conoscere.

L'esame ed il giudizio dei progetti verrà affidato ad una Commissione tecnica appositamente nominata dal Consiglio Provinciale.

In seguito al giudizio emesso dalla Commissione, ed alla sanzione da riportarsi dal Consiglio Provinciale, questa Deputazione, in unione alla Commissione stessa, aprirà la scheda che accompagna il progetto giudicato meritevole di esecuzione, il quale diverrà proprietà della Provincia.

Le altre schede verranno restituite sigillate insieme coi rispettivi progetti, se verranno richieste.

L'autore del progetto giudicato meritevole di esecuzione riceverà in premio L. 10,000 con una lettera di encomio da pubblicarsi sopra i più accreditati giornali della Penisola.

Potranno i concorrenti servirsi degli studi fatti per lo stesso ed analogo scopo dai distinti Ingegneri Ferlini e Scotini, in ciò solo che riguarda il rilievo planimetrico, altimetrico, e le Sezioni rappresentanti lo stato del Volano, del Primaro e di qualsiasi linea da essi Ingegneri studiata. Questi studi saranno resi ostensibili ai concorrenti che ne facciano ricerca nella Segreteria della Deputazione Provinciale.

Le altre discipline regolatrici il presente concorso, all' osservanza delle quali il progetto deve essere strettamente vincolato, sono a chiunque ostensibili nella Segreteria anzidetta, e ciascuno potrà averne copia dietro semplice domanda diretta al Segretario.

Dalla Residenza della Deputazione
Provinciale - Ferrara 7 Marzo 1867.

SORISIO — Prefetto Presidente

F. FIORANI - A. FEDERICI
G. GATTELLI - L. SARACCO Deputati
F. MAGNONI - G. VANDINI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2 *Aprile*	12.	6.	52.

Osservazioni Meteorologiche

31 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767, 56	mm 766, 23	mm 764, 82	mm 764, 84
Termometro centesimale	° + 9, 7	° + 13, 8	° + 16, 3	° + 11, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 23	mm 5, 20	mm 5, 29	mm 8, 03
Umidità relativa	° 69, 7	° 44, 0	° 38, 2	° 81, 6
Direz. del vento	N	O	N	NE
Stato del Cielo	Sereno	S. Nuv.	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 5, 6		° + 16 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		2, 0	

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fasc. di pag. 32 illustrato.

Associazione Lire 1 40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franco di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 2 Vol. III. del *Museo Popolare* contenente:

F. DOBELLI. *La bilancia idrostatica - Le Palme.*
G. RUMO. *Il Giappone.*

Pubblicato del *Museo Popolare*

Vol. I. Lire 1 50) Eleganti volumi di pag.
Vol. II. Lire 1 50) 360 cadauno illustrati.

Con soli Lire 2 80 si spedirà il 1° e 2° volume.

Chi manda sole L. 4 40 avrà il 1° e 2° volume l'associazione al 3° vol. e la *Strenna* del *Museo Popolare* in dono. Spedizione contro *vaglia postale* alla Libreria GNOCCHI, Milano.

Telegrafia Privata

Firenze 31. — *Messina* 30. — Il Principe Amedeo giunse qui alle 5 pom., salutato da grande folla. Intervenne al teatro, dove fu acclamato festevolmente. — Domani, dopo un banchetto offertogli dal Municipio, partirà per Catania.

Londra 31. — *Camera dei Comuni.* Gladstone dice che l'istituzione della

Chiesa anglicana in Irlanda produsse nocevoli risultati. Afferma ch' essa, come istituzione politica, è odiosa e pericolosa, e che, considerata socialmente, è ingiusta.

Combatte eloquentemente qualsiasi dilazione si voglia frapporre nel discutere la sua proposta, e chiede che la Camera proceda alla votazione della medesima.

Lord Stanley risponde che il Parlamento attuale non deve incagliare l'azione del futuro Parlamento in quistione di tanta importanza. Conchiude col presentare un emendamento, già da lui annunziato.

O Neill e Moncrieff sostengono la proposta Gladstone. Cochrane la combatte. L' avvocato generale dichiara che essa è incostituzionale.

La discussione continuerà domani.

Madrid 31. — Venne tolto lo stato d' assedio nella provincia di Granata.

La Camera rigettò con 121 voti contro 29 un emendamento del Deputato Luarca, col quale si chiedeva che le spese non potessero eccedere le entrate, e che si addivenisse ad una diminuzione di 29 milioni sui servizi pubblici.

Brusselles 31. — L' *Eco del Parlamento* annunzia che l' agitazine è del tutto cessata nel distretto di Charleroi, e che 15,000 operai ripresero i loro lavori, e 2,500 li riprenderanno domani.

Washington 30. — Oggi i commissari presentarono al Senato come prova della colpabilità di Johnson le copie della nomina di Stanton a ministro della guerra e del messaggio di Jonhson che ne ordina la destituzione.

Berlino 31. — Assicurasi che la Danimarca abbia offerte le garanzie richieste pei nazionali tedeschi, a condizione che le siano restituite Alsen e Düppel. Si prevede che le trattative verranno sospese.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	28	30
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 30	69 30
» italiana 5 0[0 in cont.	48 30	48 72
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	380	376
Az. delle Strade ferr. Romane	46	46
Obbligazioni » » »	95	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Obbligazioni ferr. meridionali	127	126
Londra. Consolidati inglesi .	93 1[8	93 1[8
Cambio sull' Italia	11 3[4	11 3[4

BORSA DI FIRENZE

	28	30
Rendita ital.	54 10 —	54 20 —
Oro	22 38	22 20

AVVISO INTERESSANTE

I Sigg. ROCHETTI e BURDIN di Chambery, hanno l' onore di avvisare li signori amatori, che Essi hanno messo in via Sabbioni N° 13 rosso, in Ferrara, un grande assortimento di piante nuovissime, tanto da giardino che per orto, di qualunque specie, piante magnifiche, belle verde per vasi, e per giardini e boschetti inglesi, tutte bene educate in vaso per la sicurtà delle piante; più di 200 varietà di rose rifiorenti, Cipole, Bulbi, sementi d' ogni qualità, una magnifica collezione d'Alberi fruttiferi di qualunque specie, tutti inestati e freschissimi, e che si vendono a prezzi moderatissimi e garantiti e che si spediscono per qualunque paese bene imballate.

Il sig. ROCHETTI s'incarica di disegnare Giardini, e ridurli moderni, di qualunque sia forma adattata al terreno, di fare i movimenti del terreno preparatorio per fare Boschetti inglesi, francesi ed altri, senza nessun compenso, quando abbia a dare le Piante occorrenti per le dette piantagioni.

ULTIMI DUE GIORNI

Gran ribasso del prezzo per motivo della partenza.

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSO

DI GRIMAULT E COMPAGNIA

farmacisti di S. A. I. Il principe Napoleone a Parigi

L' associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servigi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medicale, ed è il fosfato di ferro che e certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poichè essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l' elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonchè l' analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emoragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principii alterati o perduti.

ARNAL, *medico di S. M. l' Imperatore.*

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l' ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e sopratutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata.

CAZENAVE, *medico dell' ospedale San-Luigi, a Parigi.*

« Questa preparazione permette di dare all' ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, *capo della clinica della facoltà di Parigi.*

« Io impiego con successo il sciroppo di chinacchina ferruginoso, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, *chirurgo in capo dell' ospedale Lariboisière.*

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHEGOIN, *membro dell' Accademia di medicina.*

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.

MONOD, *aggregato della Facoltà di medicina.*

DEPOSITARI: In *Ferrara*, Farmacia Navarra — *Bologna*, signor Enrico Zarri.

GABINETTO MAGNETICO

CONSULTAZIONI

Su qualunque siasi malattia

La Sonnambula signora ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero, per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettere franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un *Vaglia postale* di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia alle loro cure.

AVVISO

Bianco di Zinco della Vecchia Montagna di Parigi

La Ditta Enrico Legnani e C.° di Bologna unico depositario in questa provincia, avvisa avere formato un sotto deposito per la vendita, presso li signori Ferdinando e Fratelli Maffei proprietarii della Ditta Felice Munari Ferrara.

UNA SPIEGAZIONE DELL'APOCALISSE

contenente

IL VERO MISTERIOSO NOME 666

SCOPERTO E SCIENTIFICAMENTE DIMOSTRATO

dall' Ingegnere

MICHELE SANTANGELI

Dott. di filosofia e di Matematica

Quest' opuscolo in 8° trovasi vendibile nel negozio *Bresciani* Piazza del Commercio al prezzo di Lire 1 50.

RAFFAELLO FERRETTI fotografo, nel suo dipartirsi da Ferrara, fa noto, avere lasciato il Deposito delle Negative presso il suo Incaricato sig. Pacifico Mazzi Via Buonporto N.° 1 dall' Università.

TORINO — Via S. Pelagia, N.° 3.

ANNO VI. **IL BUONUMORE** ANNO VI.

l' unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa Lire 5 per tre mesi — Lire 10 per sei mesi — Lire 18 per un anno.

Chi si associa per 6 mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

Grandioso disegno di E. PERRIN, della larghezza di metri 1, 50 — in vendita a L. 4.

Abbonamento per il rimanente dell' anno (1° aprile a tutto dicembre) col dono del Panorama di Roma, L. 14.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*